

14.2.2008

## Incontro

SottoComitato CCM “Infortuni sul lavoro” e  
Referenti Regionali dei piani di prevenzione

L'articolazione dei lavori:

### *Mattino:*

- Premesse da parte del SottoComitato
- Interventi di referenti regionali sull'esperienza trascorsa

### *Pomeriggio:*

- Sintesi dei problemi emersi e discussione “libera” sulle prospettive per la prossima fase

# Il Sottocomitato Scientifico CCM sugli “infortuni sul lavoro”



## **Primi obiettivi dal 2006:**

- monitorare le fasi di avviamento del sistema di sorveglianza e sperimentazione di interventi preventivi degli “incidenti” nei luoghi di lavoro;
- fornire ogni utile consulenza tecnica e scientifica al Comitato scientifico permanente, anche in relazione agli impegni del CCM connessi al piano di prevenzione attiva 2005-2007.

# Le linee operative per il primo triennio

- **Premessa di contesto**
- **Sistema informativo (a partire dai Flussi e dalla Sorveglianza sugli Infortuni mortali e gravi)**
- **Pianificazione per temi - priorità**
- **Interventi di prevenzione**
- **Trasversalità e sinergie**
- **Stime dell'impegno economico - Risorse disponibili e necessarie**
- **Valutazione dei risultati (efficacia...)**

# I due cardini fondamentali.....



**CCM**



- il *potenziamento del sistema informativo* finalizzato all'individuazione dei bisogni (“**conoscere**”)
- la *programmazione e pianificazione di azioni* atte ad aumentare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante interventi di vigilanza, informazione e assistenza (“**prevenire**”).

Per la prima volta in Italia, si comincia a disporre - pur con i tanti problemi e le disomogeneità che permangono - di una pianificazione tendenzialmente omogenea delle iniziative e degli interventi mirati alla prevenzione, procedendo per priorità.

*Questo era uno degli obiettivi impliciti ..  
e può essere un passo verso il  
Sistema nazionale della prevenzione!!!*



# Una buona cosa....



I Flussi informativi e la sorveglianza sugli infortuni mortali diffuse in quasi tutte le Regioni sono emersi come componente decisiva del Sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro, "imposta" e al tempo stesso condivisa nell'ambito della maggior parte dei piani regionali.

# Contorni e sviluppi... favorevoli

- A livello regionale gli obiettivi ed i contenuti dei Piani regionali cominciano a (e sempre più dovrebbero) costituire punto di riferimento anche per gli altri soggetti della prevenzione (istituzioni e parti sociali), “richiamando” l’applicazione di contributi sinergici.
- A livello nazionale le opzioni e priorità “trasversali” (v. esempio Edilizia) dovrebbero dar luogo a pianificazione complessiva “di sistema”.



# Alcune parole chiave.... ovunque

## Sinergie

Sfruttare al massimo le (poche risorse) investite per la prevenzione e la tutela della sicurezza e salute sul lavoro, facendole convergere, collaborando, integrando le reciproche conoscenze, competenze, coordinando le azioni, evitando le duplicazioni .... in una logica di

## Sistema

*ma anche...*

Diffusione della **Cultura della prevenzione, della sicurezza (e della legalità) sul lavoro**



# Gli obiettivi del SottoComitato per il futuro

- assicurare funzioni di indirizzo e raccordo tra le Regioni per quanto riguarda lo sviluppo complessivo del PNP;
- assicurare assistenza alle Regioni per contribuire sia alla congruenza delle attività con gli obiettivi nazionali sia alla reale efficacia delle stesse;
- monitorare l'andamento complessivo del Piano non solo in termini di obiettivi di processo raggiunti ma di reale efficacia delle attività svolte, attraverso l'analisi e la valutazione delle criticità e dei punti di forza che emergano in progress;
- fungere da elemento di sintesi di ciò che esce dall'osservazione del complesso dei Piani, con indicazione ai soggetti competenti (Ministero della Salute, Regioni) delle criticità e dei punti di forza, nella logica di supportare il livello programmatico-decisionale ministeriale e regionale con la fornitura di indicazioni derivanti dall'attività di monitoraggio anzidetta.

# Attività previste

- l'analisi e la valutazione qualitativa della documentazione riguardante le attività svolte dalle varie Regioni, attraverso il confronto con le stesse da realizzare tramite contatti stabili con i rispettivi referenti ufficiali, anche per fornire spunti e proposte tese a migliorare l'efficacia delle azioni di prevenzione intraprese o da intraprendere;
- la sintesi delle evidenze "positive" e delle criticità al fine di descrivere il quadro nazionale e locale e di individuare obiettivi di sviluppo e azioni di sostegno;
- il monitoraggio delle attività in termini di qualità del processo e dei risultati raggiunti, anche in coerenza con il monitoraggio e valutazione del PMG del CCM;
- l'individuazione e proposizione delle linee di sviluppo del Piano, in conformità anche con il Patto per la salute nei luoghi di lavoro, per creare le condizioni affinché le azioni di prevenzione vengano programmate sempre più in una logica di sistema nazionale e di sinergie, che tengano naturalmente conto delle priorità e peculiarità locali.

# La partecipazione (vincolo e opportunità)

Attivare programmaticamente, o anche estemporaneamente (a seconda delle necessità emergenti), periodici momenti di confronto con i referenti di tutte le Regioni, con i quali discutere e condividere punti di criticità e di forza, aspetti trasversali (emblematiche le questioni legate al Patto per la Salute ed alle priorità definite – vedi Edilizia, rischio di comparto definito prioritario dalla maggior parte dei Piani regionali), proposte di metodo e di merito relativamente all'andamento nel tempo delle attività.

# Il quadro

- La futura pianificazione dovrà non solo confermare ma ancor più consolidare le tendenze emerse nella fase trascorsa, a maggior ragione in funzione delle novità ed evoluzioni positive e della conseguente possibilità concreta di sviluppo ulteriore di azioni “di sistema”.
- In questo senso si dovrà tener conto sia delle novità dell'ultimo periodo sia della verifica dello stato dell'arte e di un bilancio dell'esperienza.

# Le principali novità

- il **Patto per la Salute** (che nella sua declinazione contiene aspetti specifici di sviluppo di quanto emerso proprio nella pianificazione di questo triennio),
- gli **adeguamenti normativi** (con particolare riferimento al decreto legislativo n 81/2008),
- l'incremento delle **sinergie** interne alle istituzioni e tra queste e le Parti sociali (da citare in particolare il Protocollo d'Intesa sul Sistema informativo integrato tra Ministeri della Salute e del Lavoro, Regioni e Province Autonome, Inail, Ispesl, Ipsema, le iniziative conseguenti per la costruzione del **SINP** - Sistema Informativo Integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro - ed il Piano nazionale per l'Edilizia).

# Innovazione negli obiettivi

I prossimi Piani di prevenzione saranno riferiti alla prevenzione non solo degli **infortuni sul lavoro** ma anche delle **malattie da lavoro** e quindi dovranno prevedere l'opportuna integrazione degli aspetti relativi alla sicurezza con quelli relativi alla salute sul lavoro.

## Il 2008 come anno ponte



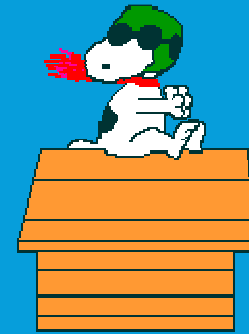
Proposta/decisione di identificare il 2008 come una sorta di “**anno di transizione pianificatoria**”

- sia per consentire il completamento di azioni di progetto proiettate nel 2008,
- sia ai fini della nuova programmazione 2009-2011.

# In questa logica.....

- dedicare il primo semestre 2008 alla composizione di un quadro dei risultati ottenuti, delle criticità e dei problemi emersi nel periodo trascorso, sul quale articolare ulteriormente e definire (appunto entro il primo semestre) i principali elementi e contenuti indicativi per la pianificazione futura 2009-2011;
- nel secondo semestre 2008 tutte le Regioni dovrebbero iniziare e completare gli adempimenti pianificatori, e ciò dovrebbe consentire di far partire in tutte le Regioni e Province autonome all'inizio del 2009 (data "unificante") le singole conseguenti operatività territoriali.

# Il percorso a breve



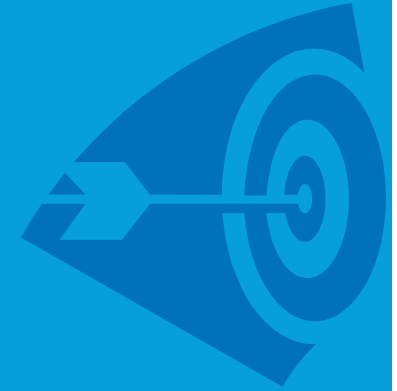
I°) L'incontro di oggi, per un confronto non a scopo certificativo/valutativo ma di complessiva analisi dell'esperienza di questo triennio, utile per una "rimodulazione" della futura programmazione (la **griglia di quesiti/riflessioni**).

II°) Sulla base della discussione, degli spunti e delle proposte che emergeranno in questa fase, sarà elaborato - in connessione con il CCM - un ulteriore documento di prime linee operative per la pianificazione del triennio 2009-2011, che verrà rinviato ai Referenti regionali; se ritenuto utile e condiviso, su questo si potrebbe organizzare un altro incontro (aprile-maggio 2008) nel quale discutere la proposta.

# Le prossime linee: una condizione

Tendere alla stabilizzazione di quanto già avvenuto nel triennio in conclusione, riconfermando le linee portanti (a partire dallo sviluppo dei due cardini), all'interno di sistemi regionali sempre più organizzati "anche" per la prevenzione nei luoghi di lavoro

# Le prossime linee: un obiettivo



Pianificare/programmare iniziative ed azioni articolate che tengano effettivamente conto delle realtà dell'utenza lavorativa, in particolare della frammentazione e diffusione dei luoghi (micro e piccole imprese) e delle variabilità di distribuzione dei lavoratori (flessibilità, precarietà, ....).





vale a dire:

**Potenziare sempre più il complesso  
delle attività di prevenzione: controllo  
ma anche informazione, formazione,  
assistenza, .....**

# Problemi disomogeneamente persistenti...

- **L'organizzazione (regionale e interregionale)**
- **Il sistema nazionale**
- **Le risorse**
- **La formazione (?)**

# Per quanto concerne la formazione....

Ipotesi/proposta di un **Corso nazionale** (residenziale) di aggiornamento sui due cardini del sistema informativo e della programmazione/pianificazione,

destinato a una-due persone per ogni Regione e Provincia autonoma.

... nell'autunno 2008?



*Al lavoro insieme .....*